

RACCONTANO  
BALLE

20%

L'abbandono  
scolastico. I tanti  
errori di mister  
buona scuola  
sulla riforma

IN UN EDITORIALE  
pubblicato sul Sole 24

Ore, il presidente dell'associazione Treelle (*Life long learning*), Attilio Oliva ha voluto difendere l'operato del governo rivelando "tutte le verità taciute

sulla nostra scuola" a suon di "lo sapevate che?..."

Premessa: la Treelle è uno di quei *think thank* che

uniscono gli ambienti che contano nella società: industriali, banche, potenti associazioni cattoliche, pezzi di accademia. Il *Fatto* ha già rivelato i tanti elementi proposti dall'associazione confluiti nel documento "La buona scuola". Al limite del copia e incolla. Oliva spiega che le proteste contro la riforma "hanno cercato in ogni modo di mantenere la scuola inalterata, a profitto (forse) di chi ci lavora, ma non certo di chi ci studia". E la descrive per punti, sciorinando numeri e dati. A un primo occhio, un osservatore attento si accorge che qualcosa non torna. A beneficio del lettore, la rivista *Roars*, usando i dati Ocse ha malignamente sottoposto al *fact checking* le dichiarazioni del presidente della Treelle. Il risultato è impietoso: *Lo sapevate che la nostra scuola è quella che in Europa ha più insegnanti in relazione al numero di studenti? Che il rapporto è di circa 1:11, contro l'1:15?* (per

l'Ocse il nostro rapporto è di 1:12, e non è il più basso dell'Ue anzi, sulle secondarie siamo in linea con la media); *l'età media dei nostri insegnanti è oltre 55 anni mentre nell'Ue si aggira su poco più di 40* (per l'Ocse quella delle superiori è sotto i 52 anni, e la media Ue è superiore a 40); *la nostra è la scuola d'Europa con più abbandoni (circa il 20%)* (sulla scuola secondaria, l'Italia è davanti a Svezia, Lussemburgo e Austria per la percentuale di giovani che completeranno gli studi (84%). E perfino nei documenti della Treelle figura dietro anche all'Inghilterra); *anomalie e ritardi non dipendono da carenza di risorse (...)* *la percentuale del Pil destinata alla scuola è del 3%, cioè in media europea* (per l'Ocse è al 3,1, e la media Ue al 3,6. E il governo ha previsto un calo dello 0,2% entro il 2020); *il costo per studente è più alto della media europea* (Per l'Ocse è inferiore). Si potrebbe continuare, ma ci fermiamo qui.

